



Ambito Distrettuale Socio Sanitario 26 Messina

Messina

Villafranca Tirrena - Saponara - Rometta

Pagliara - Furci siculo - Nizza di Sicilia - Roccalumera - Fiumedinisi - Mandanici - Itala - Ali - Ali Terme - Scaletta Zanclea

REGOLAMENTO DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO n.26

Art. 1- Oggetto del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione distrettuale, le attribuzioni e le modalità di funzionamento dell'organismo politico-istituzionale, denominato Comitato dei Sindaci della AOD e dell'organismo politico-istituzionale, denominato Comitato dei Sindaci del Distretto 26.

La composizione, la organizzazione, la funzione di un ufficio comune, che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato Ufficio di Piano della AOD e di un ufficio comune, che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato Ufficio di Piano del Distretto 26.

La composizione, la organizzazione, la funzione di un organismo permanente per la concertazione territoriale degli interventi e dei servizi concernenti la predisposizione del PAO denominato Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale e articolato in tavoli di concertazione della AOD.

La composizione, la organizzazione, la funzione di un organismo permanente per la concertazione territoriale degli interventi e dei servizi concernenti la predisposizione del PAL e di altri programmi e progetti specifici finanziati con le risorse comunitarie, nazionali, regionali, comunali e private, che concorrono a definire e potenziare il sistema locale delle politiche sociali e sociosanitarie, denominato Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale e articolato in tavoli di concertazione distrettuale.

La Rete assolve a quanto previsto dal d.lgs 147/2017 in merito a "la previsione di organismi permanenti di consultazione con i soggetti del terzo settore, con le organizzazioni sindacali, e gli altri soggetti pubblici impegnati nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

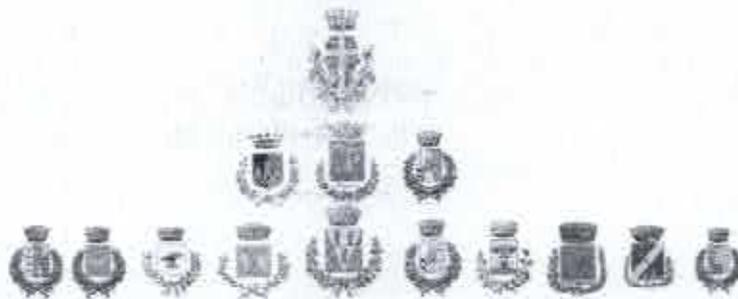
Art. 2 – Funzioni del Distretto Socio – Sanitario D26

La legge regionale 9 maggio 1986, n. 22, agli artt. 16 e 17, assegna ai Comuni, singoli o associati, la titolarità delle funzioni in materia di interventi socio-assistenziali, disponendo che gli stessi sono coordinati ed integrati con i servizi dell'Unità sanitaria locale prioritariamente a livello di distretto;

- che con D.P.R.S. del 04 novembre 2002 la Regione Siciliana, a norma del comma 3, lett. a), dell'art. 8 della legge 8 novembre 2000, n. 328, ha individuato, quale ambito territoriale, il distretto socio-sanitario territorialmente coincidente con il distretto sanitario;

- che, con D.D.G. n. 309 del 21.02.2014, sono state istituite le seguenti 3 Aree Omogenee Distrettuali (AOD) per la programmazione e gestione dei Piani Area Omogenea (PAO) che formano il Piano di Zona distrettuale:

- AOD1 Comune Capofila "Villafranca Tirrena" – Comuni Componenti: Saponara e Rometta;
- AOD2 Comune Capofila "Pagliara" – Comuni Componenti: Ali, Ali Terme, Fiumedinisi, Furci Siculo, Itala, Mandanici, Nizza di Sicilia, Roccalumera, Scaletta Zanclea;
- AOD3 Comune Capofila "Messina";



Ambito Distrettuale Socio Sanitario 26 Messina

Messina

Villafranca Tirrena - Saponaro - Rometta

Pagliara - Furci siculo - Nizza di Sicilia - Roccalumera - Finimedinisi - Mandanici - Itala - Aii - All Terme - Scaletta Zanclea

- che, a norma dell'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, nell'ambito delle risorse disponibili, i Comuni associati negli ambiti territoriali, d'intesa con le Unità sanitarie locali, provvedono per gli interventi sociali e sociosanitari a definire il Piano di Zona;
- che a norma dell'art. 21 del d.lgs 15 settembre 2017, n. 147 la Rete della protezione e dell'inclusione sociale, quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge n. 328/2000 è responsabile dell'elaborazione dei seguenti Piani:
 - a) un Piano sociale nazionale, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, di cui all'articolo 20 della legge n. 328 del 2000;
 - b) un Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse della quota del Fondo Povertà di cui all'articolo 7, comma 2;
 - c) un Piano per la non autosufficienza, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo per le non autosufficienze, di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- che a norma del comma 5 del medesimo art. 21 del d.lgs 147/2017 la Rete della protezione e dell'inclusione sociale si articola in tavoli regionali e a livello di ambito territoriale. Ciascuna regione definisce le modalità di costituzione e funzionamento dei tavoli, nonché la partecipazione e consultazione delle parti sociali e, avendo cura di evitare conflitti di interesse e ispirandosi a principi di partecipazione e condivisione delle scelte programmatiche e di indirizzo, nonché del monitoraggio e della valutazione territoriale in materia di politiche sociali;
- che a norma del successivo comma 8 la Rete della protezione e dell'inclusione elabora linee di indirizzo negli specifici campi d'intervento delle politiche afferenti al sistema degli interventi e dei servizi sociali. Le linee di indirizzo si affiancano ai Piani suesposti e costituiscono strumenti operativi che orientano le pratiche dei servizi territoriali, a partire dalla condivisione delle esperienze, dei metodi e degli strumenti di lavoro, al fine di assicurare maggiore omogeneità nell'erogazione delle prestazioni;
- che le superiori linee di indirizzo sono adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali che si affiancano alla linee di indirizzo che la Regione siciliana adotta per ciascuno dei Piani sopra richiamati;
- che con D.G.R. n. 377 del 12 ottobre 2018, la Giunta Regionale ha deliberato "Le linee guida per l'attuazione delle politiche sociali regionali 2018/2019. Apprezzamento";
- che le predette Linee Guida indirizzano i Distretti Socio-Sanitari verso il potenziamento della programmazione sociosanitaria realizzata con i Piani di Zona, integrandola con altri strumenti di programmazione e fonti di finanziamento comunitari, nazionali, regionali e locali (PAC, PO FESR, PO FSE, risorse comunali proprie, etc.);
- che le già menzionate Linee Guida incentivano lo sviluppo di forme associative tra i Comuni componenti il Distretto Socio-sanitario, al fine di rafforzare il livello istituzionale deputato all'attuazione delle politiche sociali;
- che con D.G.R. n. 36 del 29 gennaio 2019, la Giunta Regionale ha deliberato, sulla base di quanto previsto dall'art. 14 del D. Lgs. 15 settembre 2017, n. 147 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà", il "Piano regionale per la lotta alla povertà. Presa d'atto";
- che con D.A. n. 43 del 30 maggio 2019, l'Assessore della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro ha approvato, in coerenza con quanto indicato il Piano di Attuazione Locale (PAL) e le collegate "Linee guida per la compilazione del Piano di Attuazione Locale (PAL) per la programmazione delle risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà (annualità 2018)", nell'ottica di integrare la programmazione delle

[Handwritten signatures and initials in blue and black ink]



Ambito Distrettuale Socio Sanitario 26 Messina

Messina

Villafranca Tirrena - Saponara - Rometta

Pagliara - Furei siculo - Nizza di Sicilia - Roccalumera - Fiumedinisi - Mandanici - Itala - All - Ali Terme - Scaletta Zanclea

risorse previste per l'inclusione sociale e di agevolare la costruzione di un sistema coordinato di servizi e interventi sociali;

- che con D.L. n. 4/2019, convertito dalla L. n. 26/2019, è stato introdotto il Reddito di Cittadinanza, quale misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, caratterizzata da percorsi di attivazione e di inclusione sociale dei beneficiari e da una complessiva riorganizzazione del sistema dei servizi e degli interventi sociali di contrasto alla povertà, in continuità con quanto già previsto con il citato D. Lgs. 147/2017;

- che presso la sede del Comune di Messina, è stato sottoscritto, in conformità all'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000, l'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Azione Coesione e per l'adozione di altre iniziative riguardanti l'ambito socio- assistenziale;

- che presso la sede del Comune di Messina, è stato sottoscritto, in conformità all'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000, l'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona e per l'adozione di altre iniziative riguardanti l'ambito socio- assistenziale;

- che presso la sede del Comune di Messina, è stato sottoscritto, in conformità all'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000, l'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Attuazione Locale (PAL) e per l'adozione di altre iniziative riguardanti l'ambito socio- assistenziale;

- che per l'utilizzo delle risorse del Fondo per le non autosufficienze, di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il DM 26 settembre 2016, all'art. 4 dispone che le regioni assumono l'impegno :

a) prevedere o rafforzare, ai fini della massima semplificazione degli aspetti procedurali, punti unici di accesso alle prestazioni e ai servizi localizzati negli ambiti territoriali, da parte di aziende sanitarie e comuni, così da agevolare e semplificare l'informazione e l'accesso ai servizi sociosanitari;

b) attivare o rafforzare modalità di presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano personalizzato di assistenza, che integri le diverse componenti sanitarie, sociosanitarie e sociali in modo da assicurare la continuità assistenziale, superando la frammentazione tra le prestazioni erogate dai servizi sociali e quelle erogate dai servizi sanitari di cui la persona non autosufficiente ha bisogno e favorendo la prevenzione e il mantenimento di condizioni di autonomia, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie;

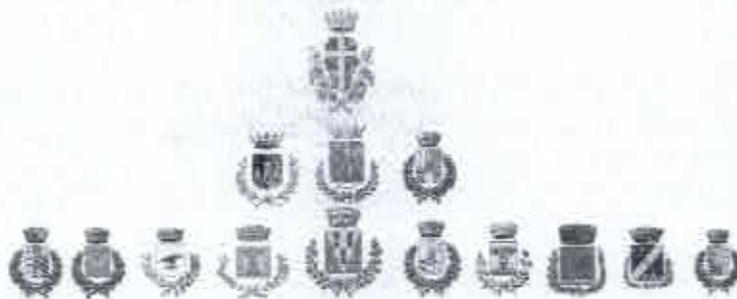
c) implementare modalità di valutazione della non autosufficienza attraverso unità multi professionali UVM, in cui siano presenti le componenti clinica e sociale, utilizzando le scale già in essere presso le regioni, tenendo anche conto, ai fini della valutazione bio-psico-sociale, nella prospettiva della classificazione ICF, delle condizioni di bisogno, della situazione economica e dei supporti fornibili dalla famiglia o da chi ne fa le veci;

d) adottare ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto sanitario e sociale, prevedendo che gli ambiti sociali intercomunali di cui all'art. 8 della legge 8 novembre 2000, n. 328, trovino coincidenza per le attività di programmazione ed erogazione integrata degli interventi con le delimitazioni territoriali dei distretti sanitari;

e) formulare indirizzi, ferme restando le disponibilità specifiche dei finanziamenti sanitario, sociosanitario e sociale, per la ricomposizione delle prestazioni e delle erogazioni, in un contesto di massima flessibilità delle risposte, adattata anche alle esigenze del nucleo familiare della persona non autosufficiente (es.: budget di cura);

- che la Regione siciliana ha con legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, all'art. 9, così come modificato dall'art. 30 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, istituito il fondo unico per la disabilità, quale fondo "ideale" le cui fonti di finanziamento sono costituite da: a) fondo regionale per la disabilità istituito con la legge regionale n. 4/2017; b) fondi regionali dedicati, ivi comprese le risorse autorizzate con la presente

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]



Ambito Distrettuale Socio Sanitario 26 Messina

Messina

Villafranca Tirrena - Saponara - Rometta

Pagliaro - Furci siculo - Nizza di Sicilia - Roccalumera - Fiumedinisi - Mandanici - Itala - Ali - Ali Terme - Scaletta Zanclea

legge; c) fondo sanitario regionale, ivi compresi i risparmi derivanti dalle gare centralizzate degli acquisti, che devono essere aggiuntivi rispetto alla spesa sostenuta per il settore delle disabilità negli anni precedenti; d) risorse statali finalizzate; e) risorse degli enti locali in relazione alle specifiche competenze in materia socio-assistenziale; f) eventuali risorse di altri soggetti istituzionali;

- che con D.P.R.S. n. 589 del 31 agosto 2018 sono stati disciplinate le modalità e dei criteri di erogazione di interventi finanziari in favore di disabili gravissimi, gravi e psichici ricoverati nelle Comunità alloggio;

- che con DPCM del 21 novembre 2019, pubblicato nella GURI del 04.02.2020, è stato approvato il Piano nazionale per la non autosufficienza e riparto del Fondo per le non autosufficienze del triennio 2019-2021, che dispone che le Regioni adottino secondo gli indirizzi ministeriali il Piano Regionale Non Autosufficienza;

che con circolare prot. n. del 17 aprile 2020 sono stati impartiti gli indirizzi per semplificare le procedure di programmazione, erogazione dei servizi di assistenza e di monitoraggio e controllo;

- che con delibera di Giunta regionale del 4.06.2020 è stata approvata la programmazione regionale a valere delle risorse FNA – anno 2018;

- che ai Comuni, a norma dell'articolo 13 del D. Lgs. 267/2000, spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità;

- che è volontà delle parti coordinare le predette funzioni di interesse comune, inerenti gli interventi e i servizi socio-assistenziali, nonché le azioni per l'integrazione con le attività socio-sanitarie, attraverso l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi, al fine di assicurare unitarietà ed uniformità al sistema locale con l'obiettivo di garantire la qualità dei servizi offerti e il contenimento dei costi e sviluppare economie di scala e qualificare i servizi socio-territoriali;

- che, ai fini dello svolgimento in forma associata delle funzioni e dei servizi, i già menzionati Comuni hanno individuato la forma dell'Associazione tra Comuni da formalizzare mediante Convenzione, ai sensi dell'articolo 30 del D. Lgs. 267/2000.

- che rimane in capo al Comitato dei Sindaci Distrettuale la decisione sulle modalità di gestione e di affidamento dei servizi in forma associata.

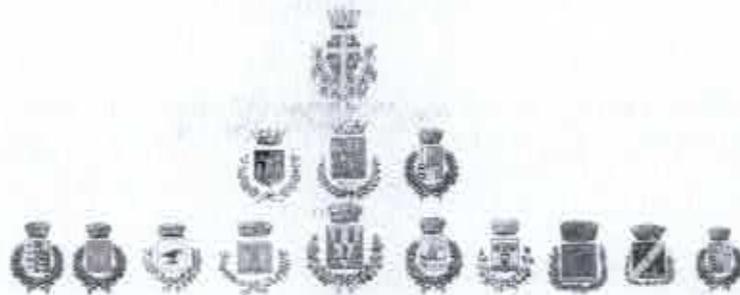
Art. 3 - Organi del Distretto Socio – Sanitario 26

Gli Enti facenti parte del Distretto socio-sanitario 26, hanno espresso la volontà di gestire il Piano di Zona rispettando la ripartizione in AOD mediante:

- 1) **organismo politico-istituzionale, denominato Comitato dei Sindaci della AOD;**
- 2) **un ufficio comune, che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato Ufficio di Piano della AOD;**
- 3) **un organismo permanente per la concertazione territoriale degli interventi e dei servizi concernenti la predisposizione del PAO denominato Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale e articolato in tavoli di concertazione della AOD;**

Gli Enti facenti parte del Distretto socio-sanitario 26, hanno espresso la volontà di gestire in forma associata i servizi sociali e sociosanitari non inseriti nel Piano di Zona, il PAL ed altri interventi relativi ai servizi alla persona da realizzare con altri programmi/progetti e fonti di finanziamento, mediante:

- 1) **organismo politico-istituzionale, denominato Comitato dei Sindaci del Distretto 26;**



Ambito Distrettuale Socio Sanitario 26 Messina

Messina

Villafranca Tirrena - Saponara - Rometta

Paggiara - Furei siculo - Nizza di Sicilia - Roccalumera - Fiumedinisi - Mandanici - Itala - Ali - Ali Terme - Scaletta Zanclea

- 2) **un ufficio comune, che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato Ufficio di Piano del Distretto 26;**
- 3) **un organismo permanente per la concertazione territoriale degli interventi e dei servizi concernenti la predisposizione del PAL e di altri programmi e progetti specifici finanziati con le risorse comunitarie, nazionali, regionali, comunali e private, che concorrono a definire e potenziare il sistema locale delle politiche sociali e sociosanitarie, denominato Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale e articolato in tavoli di concertazione distrettuale.**

Art. 4 - Comitato dei Sindaci del Distretto 26

La funzione d'indirizzo programmatico e di controllo politico-amministrativo del Piano di Zona e la funzione d'indirizzo programmatico e di controllo politico-amministrativo e della gestione del PAL e degli altri programmi e interventi a valenza distrettuale è riservata al Comitato dei Sindaci.

Il Comitato è composto dai Sindaci; in caso di assenza o impedimento il Sindaco può delegare un componente della Giunta dei Comuni facenti parte del Distretto 26, come determinato dalle predette linee guida.

Alle riunioni del Comitato dei Sindaci partecipano, ciascuno per le proprie competenze, il Responsabile dell'Ufficio Piano, il Direttore Generale/Sanitario del Distretto Sanitario. Il Comitato dei Sindaci è presieduto e convocato dal Presidente del Comitato dei Sindaci del distretto 26.

Il Presidente del Comitato dei Sindaci è il Sindaco del Comune di Messina, Comune Capofila. Il Presidente rimane in carica per tutta la durata del suo mandato elettivo.

Il Presidente ha la rappresentanza del Comitato nei rapporti con tutti i soggetti e gli Enti esterni.

Il Presidente convoca il Comitato, definisce l'ordine del giorno delle riunioni, ne disciplina e ne coordina i lavori, cura l'esecuzione delle decisioni e delle determinazioni assunte, attraverso la Segreteria Amministrativa.

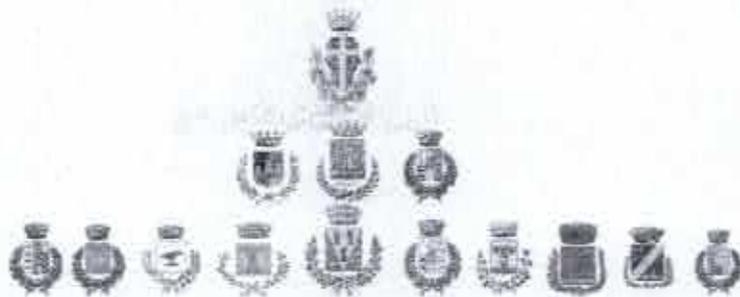
In caso di impedimento o assenza del Presidente, le relative funzioni sono svolte dal Sindaco con maggiore anzianità di carica e, in caso di parità, dal più anziano per età.

La funzione d'indirizzo programmatico e di controllo politico-amministrativo del Piano di Zona e la funzione d'indirizzo programmatico e di controllo politico-amministrativo e della gestione del PAL e degli altri programmi e interventi a valenza distrettuale è riservata al Comitato dei Sindaci. Il Comitato dei Sindaci è formato dai Sindaci dei Comuni aderenti e dai rappresentanti legali degli altri soggetti pubblici sottoscrittori l'Accordo di Programma, ovvero da loro delegati;

Il Comitato dei Sindaci approva la relazione sociale distrettuale, quale atto propedeutico alla stesura del piano o programma impartendo all'Ufficio di piano gli indirizzi politico-amministrativi per la redazione dei medesimi piani o programmi. Essi sono responsabili dei piani o programmi distrettuali approvati dagli stessi, per la cui programmazione e gestione hanno scelto la forma associata ed in particolare:

- a) il Piano di Zona, formato dai PAO delle 3 AOD, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, di cui all'articolo 20 della legge n. 328 del 2000;
- b) il Piano di attuazione locale (PAL), quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse della quota del Fondo Povertà di cui all'articolo 7, comma 2 del D.lgs. 147/2017;

[Handwritten signatures and initials]



Ambito Distrettuale Socio Sanitario 26 Messina

Messina

Villafranca Tirrena - Saponara - Rometta

Pagliara - Furci siculo - Nizza di Sicilia - Roccalumera - Fiumedinisi - Mandanici - Itala - Ali - Ali Terme - Scaletta Zanclea

e) il Piano per la non autosufficienza, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo per le non autosufficienze, di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296; d) il programma del "Dopo di noi", quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo di cui alla Legge del 22/06/2016 n. 112.

Il Comitato dei Sindaci invia ai Consigli Comunali una relazione di monitoraggio annuale sullo stato di avanzamento delle programmazioni oggetto di gestione associata, con particolare attenzione agli obiettivi di politica socio-sanitaria che si intendono perseguire, indicando le attività e le risorse finanziarie destinate, nonché i risultati raggiunti con le precedenti programmazioni.

Il Comitato è, di norma, convocato su iniziativa dal Presidente. Esso può essere convocato anche su richiesta scritta e motivata di almeno 1/3 dei componenti, nonché su proposta del Dirigente coordinatore dell'Ufficio Piano Distrettuale. Nell'ipotesi di richiesta motivata, il Comitato deve essere convocato in un termine non superiore a giorni 20 dalla richiesta.

L'avviso di convocazione delle riunioni del Comitato deve essere trasmesso, tramite PEC (Posta Elettronica Certificata) alla sede di rappresentanza istituzionale di ciascuna componente e deve contenere l'Ordine del Giorno analitico degli argomenti in discussione e deve essere comunicato ai componenti, almeno 5 giorni prima della seduta.

Copia dell'avviso di convocazione deve pubblicarsi all'Albo Pretorio del Comune Capofila, rimettendo a ciascun Comune facente parte del Distretto l'eventuale affissione al proprio albo per l'informazione della cittadinanza sul processo del sistema integrato.

Nei casi d'urgenza, la riunione del Comitato può essere convocata anche con avviso da comunicare almeno 24 ore prima della seduta tramite PEC (Posta Elettronica Certificata).

Il comitato dei Sindaci ha sede legale presso il Comune capofila. Le riunioni si tengono, di norma, presso tale Comune.

Oltre ai componenti, riportati all'art 4, per particolari ed opportuni motivi, possono essere invitati a partecipare alle sedute, senza diritto di voto, componenti del gruppo piano nonché altri soggetti esterni, come specificato nei successivi articoli.

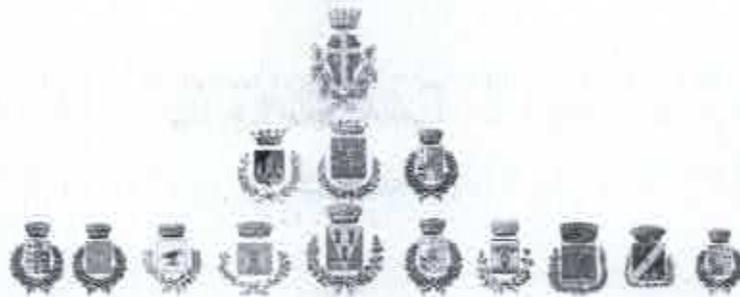
Le riunioni del Comitato sono valide se presente, in prima convocazione, la metà più uno dei componenti e, in seconda convocazione, a distanza di un'ora dalla prima, con la presenza di almeno 1/3 degli aventi diritto.

Per la partecipazione alle sedute del Comitato non sono previsti gettoni di presenza, viene prevista esclusivamente l'esenzione della spesa dovuta per la sosta presso i Parcheggi Comunali del Comune Capofila.

L'Ente di appartenenza di ciascun componente provvederà all'eventuale rimborso delle spese sostenute e all'eventuale corresponsione dell'indennità di missione, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti.

La verbalizzazione delle riunioni è curata dal Dirigente del Distretto Socio - Sanitario D32, il quale si avvale delle unità addette alla Segreteria Amministrativa di cui al successivo art.17.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]



Ambito Distrettuale Socio Sanitario 26 Messina

Messina

Villafranca Tirrena - Saponara - Rometta

Pagliara - Furci siculo - Nizza di Sicilia - Roccalumera - Fiumedinisi - Mandanici - Itala - Ali - Ali Terme - Scaletta Zanclea

Le sedute del Comitato sono pubbliche, ad eccezione di quelle in cui si tratti di argomenti che presuppongono valutazioni ed apprezzamenti su persone, di carattere riservato.

Quando rilevanti motivi d'interesse della comunità lo fanno ritenere necessario, Il Presidente, di sua iniziativa, sentiti gli altri componenti del Comitato, o su richiesta di 1/3 dei componenti, può convocare la seduta nella forma di Comitato aperto.

Tali sedute particolari hanno carattere straordinario e alle stesse possono essere invitati gli Assessori dei Comuni del Distretto 26, della Città Metropolitana, della Regione, nonché Parlamentari e Organismi di partecipazione popolare e delle Associazioni sociali, politiche e sindacali interessati ai temi da discutere.

In tali particolari adunanze il Presidente consente anche interventi dei rappresentanti invitati, che portano il loro contributo di opinioni, di conoscenza, di sostegno e illustrano al Comitato gli orientamenti degli Enti e delle Parto Sociali rappresentate.

Durante le adunanze aperte del comitato non possono essere adottate deliberazioni od autorizzazione di impegni di spesa.

La deliberazione del Comitato sono assunte a maggioranza semplice e con voto palese, tranne che apposite disposizioni prescrivano il voto segreto, nel quale caso lo scrutinio viene effettuato dal Presidente, con l'assistenza del Dirigente Responsabile del Distretto.

Una proposta respinta alla prima votazione non può essere, nella stessa seduta, ulteriormente oggetto di discussione e di votazione.

L'atto deliberativo deve contenere tutti gli elementi essenziali, affinché sia valido ed efficace. Tutti gli atti devono essere motivati.

Ogni deliberazione è preceduta da una proposta, che può essere presentata dal Presidente o da ciascuno dei soggetti che ha facoltà di chiedere la convocazione del Comitato.

L'istruzione della proposta di deliberazione è curata dal Dirigente del Distretto, che si avvale dei Responsabili di servizio Segreteria.

Le deliberazioni del Comitato sono eseguibili immediatamente. Di esse va data notizia mediante la pubblicazione all'albo del Comune Capofila per quindici giorni consecutivi. Copia dell'atto sarà consegnata al Comune facente parte del Distretto che ne farà richiesta, ai fini della conoscenza di tutta la cittadinanza ricadente nel territorio di appartenenza del distretto.

Degli argomenti trattati dal Comitato viene redatto apposito verbale contenente le deliberazioni che documenta la volontà espressa dal Comitato. La sua redazione avviene a cura del Dirigente del Distretto Socio Sanitario 26 che si avvale, come detto nel precedente articolo, degli Uffici di Segreteria. Il verbale costituisce il fedele resoconto dell'andamento della seduta e riporta i motivi principali delle discussioni, il testo integrale della parte dispositiva della deliberazione ed il numero dei voti favorevoli, contrari, astenuti su ogni proposta.

Nel verbale vengono esplicitamente indicati:

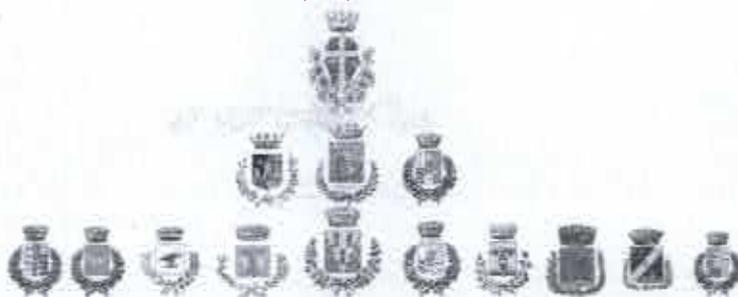
l'anno, il mese, il giorno, l'ora ed il luogo dell'adunanza;

i nomi dei componenti presenti ed i quelli assenti;

i nominativi degli astenuti e dei contrari;

nelle votazioni segrete, il numero delle schede bianche e delle schede nulle.

Gli interventi e le dichiarazioni sono indicate nel verbale e, quando gli interessati ne facciano richiesta al Presidente, vengono riportati integralmente.



Ambito Distrettuale Socio Sanitario 26 Messina

Messina

Villafranca Tirrena - Saponara - Rometta

Pagliara - Furei siculo - Nizza di Sicilia - Roccalumera - Fiumedinisi - Mandanici - Itala - Ali - Ali Terme - Scaletta Zanclea

Il verbale dell'adunanza è firmato dal Presidente e dal Dirigente responsabile del Distretto.
I verbali sono raccolti e depositati nell'archivio del Distretto socio sanitario, a cura del predetto Dirigente.

Ciascun Ente aderente al Piano di Zona, potrà, in qualsiasi momento, informarsi sullo stato di avanzamento dei lavori finalizzati alla predisposizione e definizione del Piano di Zona, presentando richiesta al Dirigente del Distretto.

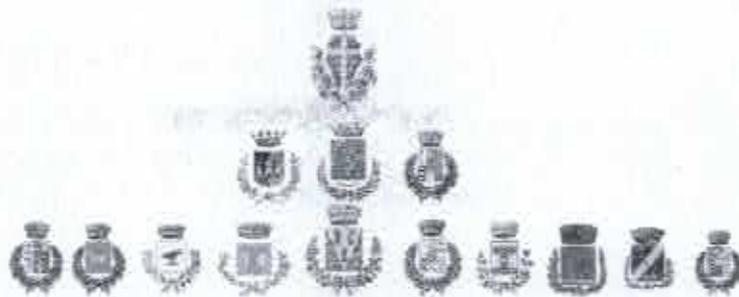
Il Responsabile dell'Ufficio di Piano distrettuale è nominato con atto del Sindaco del Comune capofila del distretto 26, su designazione del Comitato dei Sindaci del distretto, tra i componenti della dirigenza/posizione organizzativa dei Comuni facenti parte del distretto socio-sanitario ed assume la responsabilità del funzionamento dell'Ufficio stesso assolvendo, principalmente, a funzioni di direzione e coordinamento. La durata dell'incarico è di anni tre. Alla scadenza naturale dell'incarico non decade automaticamente ma continua nella pienezza delle sue funzioni fino a nuova nomina. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano distrettuale sovrintende a tutte le attività necessarie e per il buon funzionamento dell'ufficio stesso. Esso in particolare:

- a) garantisce, su tutto il territorio del distretto, una programmazione condivisa e una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali attraverso l'emanazione di linee guida la base delle determinazioni assunte dal Comitato dei Sindaci;
- b) garantisce il collegamento con gli uffici di servizio sociale dei singoli comuni facenti parte del distretto, favorendo il loro coinvolgimento nelle politiche sociali distrettuali e favorendo un continuo flusso informativo sulle attività programmate e realizzate;
- c) segue l'esercizio delle funzioni attribuite all'Ufficio di Piano distrettuale, interpellando direttamente, se necessario, gli Uffici o i Responsabili degli interventi di competenza;
- d) è responsabile dell'attuazione dei programmi affidati all'Ufficio di Piano distrettuale, nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali, degli indirizzi ricevuti dal Comitato dei Sindaci distrettuale;
- e) promuove la definizione di Accordi di Programma e Convenzioni con altri enti;
- f) sollecita le Amministrazioni o gli Uffici in caso di ritardi o di inadempimenti;
- g) indice le Conferenze di servizi programmate dal Comitato dei Sindaci distrettuale;
- h) coordina i Responsabili degli interventi che prendono in carico direttamente tutti i provvedimenti connessi ai compiti e alle attività delle funzioni amministrative connesse alle diverse programmazioni;
- i) cura, ogni anno, la redazione della relazione sociale distrettuale e la pubblicazione nel sito istituzionale del Comune capofila o del Distretto, previa approvazione da parte del Comitato dei Sindaci del distretto;
- l) assume ogni altra competenza individuata dal Comitato dei Sindaci del distretto.

Resta in capo al Comitato dei Sindaci Distrettuale la decisione sulle modalità di gestione e di affidamento dei servizi in forma associata.

Art. 4 Bis - Comitato dei Sindaci dell'AOD

La funzione d'indirizzo programmatico e di controllo politico-amministrativo della gestione del PAO dell'AOD è riservata al Comitato dei Sindaci. Il Comitato dei Sindaci dell'AOD è formato dai Sindaci dei Comuni aderenti e dai rappresentanti legali degli altri soggetti pubblici sottoscrittori l'Accordo di Programma, ovvero da loro delegati.



Ambito Distrettuale Socio Sanitario 26 Messina

Messina

Villafranca Tirrena - Saponara - Rometta

Pagliara - Furei siculo - Nizza di Sicilia - Roccalumera - Fiumedinisi - Mandanici - Itala - Ali - Ali Terme - Scaletta Zanclea

Alle riunioni del Comitato dei Sindaci dell'AOD partecipano, ciascuno per le proprie competenze, il Responsabile dell'Ufficio Piano dell'AOD, il Direttore Generale/Sanitario del Distretto Sanitario. Il Comitato dei Sindaci Dell'AOD è presieduto e convocato dal Presidente del Comitato dei Sindaci dell'AOD.

Il Comitato dei Sindaci dell'AOD approva la relazione sociale dell'AOD, quale atto propedeutico alla stesura del Piano di Zona impartendo all'Ufficio di piano dell'AOD gli indirizzi politico-amministrativi per la redazione dei medesimi piani o programmi. Essi sono responsabili dei Piani di Zona approvati dagli stessi, per la cui programmazione e gestione hanno scelto la forma associata ed in particolare:

a) il Piano di Zona, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, di cui all'articolo 20 della legge n. 328 del 2000;

Il Comitato dei Sindaci dell'AOD invia ai Consigli Comunali una relazione di monitoraggio annuale sullo stato di avanzamento delle programmazioni oggetto di gestione associata, con particolare attenzione agli obiettivi di politica socio-sanitaria che si intendono perseguire, indicando le attività e le risorse finanziarie destinate, nonché i risultati raggiunti con le precedenti programmazioni.

Art. 5 - Ufficio Piano del Distretto 26

Gli enti aderenti costituiscono con il presente regolamento, un ufficio comune denominato Ufficio di Piano distrettuale, quale struttura istituzionale di coordinamento intercomunale a natura tecnico-amministrativa. All'Ufficio di Piano distrettuale è attribuito l'esercizio delle funzioni sociali e sociosanitarie comunali e distrettuali. L'Ufficio di Piano distrettuale è dotato delle risorse umane e finanziarie in misura adeguata a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso. L'Ufficio di Piano distrettuale, dotato di autonomia gestionale da svolgersi attraverso l'adozione di determinazioni dirigenziali adottate dal suo Responsabile e dagli altri funzionari responsabili facenti parte dello stesso, può operare con personale distaccato dei Comuni aderenti, con i quali mantiene il proprio rapporto giuridico di lavoro, ancorché posto, sotto il profilo gerarchico alle dipendenze del Responsabile dell'Ufficio di Piano.

L'Ufficio di Piano ha sede nei locali del Comune Capofila del distretto e si avvale, per la realizzazione dei propri compiti, oltre al personale allo scopo distaccato dai Comuni facenti parte del distretto socio-sanitario, anche del supporto dei competenti servizi di Staff dello stesso Comune capofila e dei Responsabili e del personale degli Uffici sociali dei Comuni aderenti anche con modalità di lavoro a distanza.

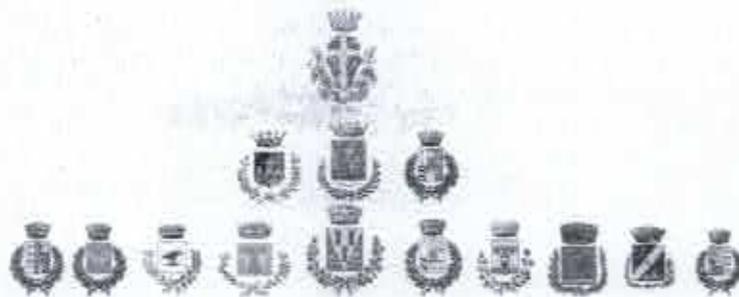
L'organico dell'Ufficio di Piano distrettuale potrà essere rafforzato anche attraverso l'acquisizione/assunzione da parte del Comune capofila di ulteriore personale amministrativo con le risorse dei fondi per il sociale (PON Inclusion, QSFP, PAC etc), ove ritenuta spesa ammissibile.

I costi del personale individuato sono a carico del Comune di appartenenza.

Art. 5 Bis - Ufficio di Piano della AOD

Gli enti aderenti all'AOD costituiscono con il presente regolamento, un ufficio comune denominato Ufficio di Piano dell'AOD, quale struttura istituzionale di coordinamento intercomunale a natura tecnico-amministrativa. All'Ufficio di Piano dell'AOD è attribuito l'esercizio delle funzioni sociali e sociosanitarie. L'Ufficio di Piano dell'AOD ha il compito di trasmettere all'Ufficio Piano distrettuale il PAO che è stato predisposto e approvato dalla AOD. L'Ufficio di Piano dell'AOD è dotato delle risorse umane e finanziarie in misura adeguata a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]



Ambito Distrettuale Socio Sanitario 26 Messina

Messina

Villafranca Tirrena - Saponara - Rometta

Pagliara - Furei siculo - Nizza di Sicilia - Roccalumera - Fiumedinisi - Mandanici - Itala - All - All Terme - Scaletta Zanclea

per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso. L'Ufficio di Piano dell'AOD, dotato di autonomia gestionale da svolgersi attraverso l'adozione di determinazioni dirigenziali adottate dal suo Responsabile e dagli altri funzionari responsabili facenti parte dello stesso, può operare con personale distaccato dei Comuni aderenti, con i quali mantiene il proprio rapporto giuridico di lavoro, ancorché posto, sotto il profilo gerarchico alle dipendenze del Responsabile dell'Ufficio di Piano. L'Ufficio di Piano dell'AOD ha sede nei locali del Comune Capofila dell'AOD e si avvale, per la realizzazione dei propri compiti, oltre al personale allo scopo distaccato dai Comuni facenti parte dell'AOD, anche del supporto dei competenti servizi di Staff dello stesso Comune capofila e dei Responsabili e del personale degli Uffici sociali dei Comuni aderenti anche con modalità di lavoro a distanza. L'organico dell'Ufficio di Piano AOD potrà essere rafforzato anche attraverso l'acquisizione/assunzione da parte del Comune capofila dell'AOD di ulteriore personale amministrativo con le risorse dei fondi per il sociale (PON Inclusione, QSFP, PAC etc), ove ritenuta spesa ammissibile.

Art. 6 – Responsabile dell'Ufficio di Piano

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano distrettuale è nominato con atto del Sindaco del Comune capofila del distretto 26, su designazione del Comitato dei Sindaci del distretto, tra i componenti della dirigenza/posizione organizzativa dei Comuni facenti parte del distretto socio-sanitario ed assume la responsabilità del funzionamento dell'Ufficio stesso assolvendo, principalmente, a funzioni di direzione e coordinamento. La durata dell'incarico è di anni tre. Alla scadenza naturale dell'incarico non decade automaticamente ma continua nella pienezza delle sue funzioni fino a nuova nomina. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano distrettuale sovrintende a tutte le attività necessarie e per il buon funzionamento dell'ufficio stesso. Esso in particolare:

- a) garantisce, su tutto il territorio del distretto, una programmazione condivisa e una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali attraverso l'emanazione di linee guida la base delle determinazioni assunte dal Comitato dei Sindaci;
- b) garantisce il collegamento con gli uffici di servizio sociale dei singoli comuni facenti parte del distretto, favorendo il loro coinvolgimento nelle politiche sociali distrettuali e favorendo un continuo flusso informativo sulle attività programmate e realizzate;
- c) segue l'esercizio delle funzioni attribuite all'Ufficio di Piano distrettuale, interpellando direttamente, se necessario, gli Uffici o i Responsabili degli interventi di competenza;
- d) è responsabile dell'attuazione dei programmi affidati all'Ufficio di Piano distrettuale, nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali, degli indirizzi ricevuti dal Comitato dei Sindaci distrettuale;
- e) promuove la definizione di Accordi di Programma e Convenzioni con altri enti;
- f) sollecita le Amministrazioni o gli Uffici in caso di ritardi o di inadempimenti;
- g) indice le Conferenze di servizi programmate dal Comitato dei Sindaci distrettuale;
- h) coordina i Responsabili degli interventi che prendono in carico direttamente tutti i provvedimenti connessi ai compiti e alle attività delle funzioni amministrative connesse alle diverse programmazioni.
- i) cura, ogni anno, la redazione della relazione sociale distrettuale e la pubblicazione nel sito istituzionale del Comune capofila o del Distretto, previa approvazione da parte del Comitato dei Sindaci del distretto;
- l) assume ogni altra competenza individuata dal Comitato dei Sindaci del distretto.

Art. 6 Bis – Responsabile dell'Ufficio di Piano della AOD

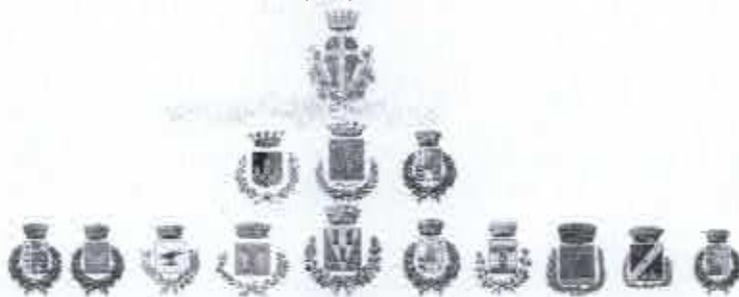
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



Ambito Distrettuale Socio Sanitario 26 Messina

Messina

Villafranca Tirrena - Saponara - Rometta

Pagliara - Furci siculo - Nizza di Sicilia - Roccalumera - Flumedinisi - Mandanici - Itala - Ali - Ali Terme - Scaletta Zanclea

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano dell'AOD è nominato con atto del Sindaco del Comune capofila dell'AOD, su designazione del Comitato dei Sindaci dell'AOD, tra i componenti della dirigenza/posizione organizzativa dei Comuni facenti parte dell'AOD ed assume la responsabilità del funzionamento dell'Ufficio stesso assolvendo, principalmente, a funzioni di direzione e coordinamento. La durata dell'incarico è di anni tre. Alla scadenza naturale dell'incarico non decade automaticamente ma continua nella pienezza delle sue funzioni fino a nuova nomina. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano dell'AOD sovrintende a tutte le attività necessarie e per il buon funzionamento dell'ufficio stesso. Esso in particolare:

- a) garantisce, su tutto il territorio dell'AOD, una programmazione condivisa e una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali attraverso l'emanazione di linee guida la base delle determinazioni assunte dal Comitato dei Sindaci dell'AOD;
- b) garantisce il collegamento con gli uffici di servizio sociale dei singoli comuni facenti parte della AOD, favorendo il loro coinvolgimento nelle politiche sociali distrettuali e favorendo un continuo flusso informativo sulle attività programmate e realizzate;
- c) segue l'esercizio delle funzioni attribuite all'Ufficio di Piano dell'AOD, interpellando direttamente, se necessario, gli Uffici o i Responsabili degli interventi di competenza;
- d) è responsabile dell'attuazione dei programmi affidati all'Ufficio di Piano dell'AOD, nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali, degli indirizzi ricevuti dal Comitato dei Sindaci dell'AOD;
- f) sollecita le Amministrazioni o gli Uffici in caso di ritardi o di inadempimenti;
- g) indice le Conferenze di servizi programmate dal Comitato dei Sindaci dell'AOD;
- h) coordina i Responsabili degli interventi che prendono in carico direttamente tutti i provvedimenti connessi ai compiti e alle attività delle funzioni amministrative connesse al Piano di zona
- i) cura, ogni anno, la redazione della relazione sociale dell'AOD e la pubblicazione nel sito istituzionale del Comune capofila dell'AOD, previa approvazione da parte del Comitato dei Sindaci dell'AOD;
- l) assume ogni altra competenza individuata dal Comitato dei Sindaci dell'AOD;
- m) trasmette il PAO all'ufficio Piano distrettuale per l'approvazione del Comitato dei Sindaci Distrettuale.

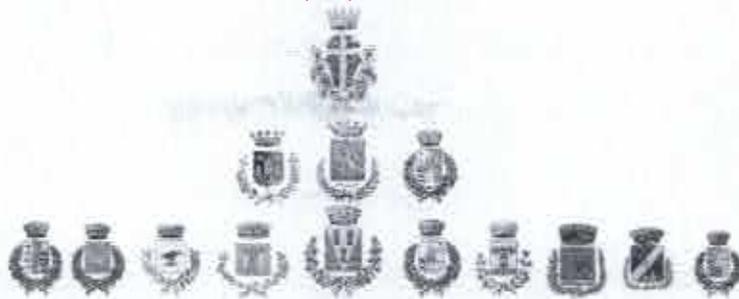
Art. 7 - Composizione dell'Ufficio di Piano Distrettuale e costi

La dotazione organica del personale dell'Ufficio di Piano Distrettuale, comprende l'insieme dei posti a tempo pieno e/o a tempo parziale distinti per categoria e per profili professionali. Nella definizione dell'assetto organizzativo dell'Ufficio di Piano Distrettuale, le amministrazioni interessate si impegnano ad individuare, in modo puntuale, l'apporto stabile e continuativo in termini di risorse umane espresso in operatore/ore per il funzionamento dello stesso, anche mediante distacco presso il Comune Capofila con correlata applicazione degli istituti giuridici.

Il fabbisogno di risorse umane, definito dal Comitato dei Sindaci in data 28-SETTEMBRE-2021, tenuto conto anche delle figure assegnate e dell'inquadramento giuridico, viene determinato come di seguito:

- n. 2 unità - fascia ____ categoria ____ Assistente sociale, del Comune Capofila dell'AOD1 "Villafranca Tirrena" (apporto orario N.6 ore settimanali);
- n. 2 unità - fascia ____ categoria ____ Amministrativo, del Comune Capofila AOD1 "Villafranca Tirrena" - (apporto orario N. 6 ore settimanali);
- n. 2 unità - fascia ____ categoria ____ Assistente sociale, del Comune Capofila dell'AOD2 "Pagliara" (apporto orario N. 6 ore settimanali);
- n. 2 unità - fascia ____ categoria ____ Amministrativo, del Comune Capofila AOD2 "Pagliara" - (apporto orario N. 6 ore settimanali);

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]



Ambito Distrettuale Socio Sanitario 26 Messina

Messina

Villafranca Tirrena - Saponara - Rometta

Pagliara - Furci siculo - Nizza di Sicilia - Roccatumera - Fiumedinisi - Mandanici - Itala - Ali - Ali Terme - Scaletta Zanclea

- n. 2 unità - fascia ___ categoria ___ Assistente sociale, del Comune Capofila AOD3 "Messina" (apporto orario N. 6 ore settimanali);
- n. 2 unità - fascia, categoria ___ Amministrativo, del Comune Capofila AOD3 "Messina" (apporto orario N.6 ore settimanali);
- n. 8 unità - (figure tecnico/amministrative ritenute necessarie per l'efficienza dell'Ufficio Piano Distrettuale);

Il costo della dotazione organica è determinato dal valore della retribuzione dovuta alle unità operatore/ore come sopra individuate, in riferimento alle ore di lavoro prestate per il Distretto 26, a cui va aggiunto il maturato economico determinato dalla relativa posizione (economica). Il Responsabile dell'Ufficio di Piano distrettuale redige, a tal fine, apposita ricognizione dei costi di gestione, al termine di ciascun esercizio finanziario.

Qualora la convenzione abbia ad oggetto la gestione associata dei servizi e delle attività proprie di ciascun comune associato, l'istituendo Ufficio di Piano Distrettuale, svolgerà la funzione di supporto a tali attività. Ai fini dello svolgimento di tale funzione, l'Ufficio di Piano Distrettuale sarà potenziato con ulteriori risorse umane, ai sensi del presente articolo, ed economiche.

I costi del personale individuato sono a carico del Comune di appartenenza.

Art. 7 Bis - Composizione dell'Ufficio di Piano dell'AOD1 e costi. Comune Capofila "Villafranca Tirrena"

La dotazione organica del personale dell'Ufficio di Piano della A.O.D. 1 comprende l'insieme dei posti a tempo pieno e/o a tempo parziale distinti per categoria e per profili professionali. Nella definizione dell'assetto organizzativo dell'Ufficio di Piano della A.O.D.1 le amministrazioni interessate si impegnano ad individuare, in modo puntuale, l'apporto stabile e continuativo in termini di risorse umane espresso in operatore/ore per il funzionamento dello stesso.

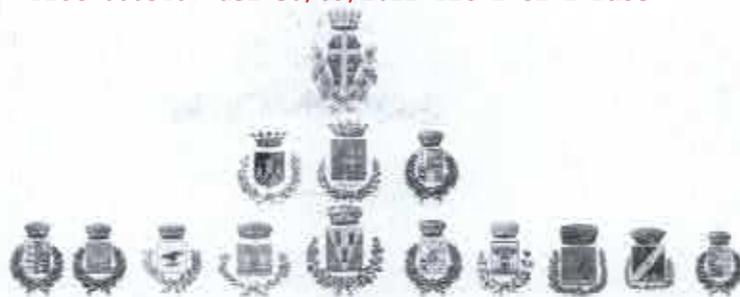
Il fabbisogno di risorse umane, definito dal Comitato dei Sindaci dell'AOD 1 in data 28-SETTEMBRE-2021, tenuto conto anche delle figure assegnate e dell'inquadramento giuridico, viene determinato come di seguito:

- n. 2 unità - fascia ___ di categoria ___ Assistente sociale, Comune "Villafranca Tirrena" (apporto orario N. 6 ore settimanali);
- n. 2 unità - fascia ___ categoria ___ Amministrativo, Comune "Villafranca Tirrena" - (apporto orario N. 6 ore settimanali);
- n. 2 unità - fascia ___ di categoria ___ Assistente sociale, Comune "Saponara" (apporto orario N.6 ore settimanali);
- n. 2 unità - fascia ___ categoria ___ Amministrativo, Comune "Saponara" - (apporto orario N. 6 ore settimanali);
- n. 2 unità - fascia ___ di categoria ___ Assistente sociale, Comune "Rometta" (apporto orario N. 6 ore settimanali);
- n. 2 unità - fascia ___ categoria ___ Amministrativo, Comune "Rometta" - (apporto orario N. 6 ore settimanali);

Art. 7 Ter - Composizione dell'Ufficio di Piano dell'AOD2 e costi. Comune Capofila "Pagliara"

La dotazione organica del personale dell'Ufficio di Piano della A.O.D. 2 comprende l'insieme dei posti a tempo pieno e/o a tempo parziale distinti per categoria e per profili professionali. Nella definizione

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]



Ambito Distrettuale Socio Sanitario 26 Messina

Messina

Villafranca Tirrena - Saponara - Rometta

Pagliara - Furci siculo - Nizza di Sicilia - Roccalumera - Fiumedinisi - Mandanici - Itala - Ali - Ali Terme - Scaletta Zanclea

dell'assetto organizzativo dell'Ufficio di Piano della A.O.D.2 le amministrazioni interessate si impegnano ad individuare, in modo puntuale, l'apporto stabile e continuativo in termini di risorse umane espresso in operatore/ore per il funzionamento dello stesso.

Il fabbisogno di risorse umane, definito dal Comitato dei Sindaci dell'AOD 2 in data 28-9-2021, tenuto conto anche delle figure assegnate e dell'inquadramento giuridico, viene determinato come di seguito:

- n. 2 unità - fascia ____ di categoria ____ Assistente sociale, Comune "Pagliara" (apporto orario N. 6 ore settimanali);
- n. 2 unità - fascia ____ categoria ____ Amministrativo, Comune "Pagliara" - (apporto orario N. 6 ore settimanali);
- n. 2 unità - fascia ____ di categoria ____ Assistente sociale, Comune "Ali" (apporto orario N.6 ore settimanali);
- n. 2 unità - fascia ____ categoria ____ Amministrativo, Comune "Ali" - (apporto orario N. 6 ore settimanali);
- n. 2 unità - fascia ____ di categoria ____ Assistente sociale, Comune "Ali Terme" (apporto orario N. 6 ore settimanali);
- n. 2 unità - fascia ____ categoria ____ Amministrativo, Comune "Ali Terme" - (apporto orario N. 6 ore settimanali);
- n. 2 unità - fascia ____ di categoria ____ Assistente sociale, Comune "Fiumedinisi" (apporto orario N. 6 ore settimanali);
- n. 2 unità - fascia ____ categoria ____ Amministrativo, Comune "Fiumedinisi" - (apporto orario N. 6 ore settimanali);
- n. 2 unità - fascia ____ di categoria ____ Assistente sociale, Comune "Furci Siculo" (apporto orario N. 6 ore settimanali);
- n.2 unità - fascia ____ categoria ____ Amministrativo, Comune "Furci Siculo" - (apporto orario N. 6 ore settimanali);
- n.2 unità - fascia ____ di categoria ____ Assistente sociale, Comune "Itala" (apporto orario N. 6 ore settimanali);
- n. 2 unità - fascia ____ categoria ____ Amministrativo, Comune "Itala" - (apporto orario N. 6 ore settimanali);
- n.2 unità - fascia ____ di categoria ____ Assistente sociale, Comune "Mandanici" (apporto orario N. 6 ore settimanali);
- n. 2 unità - fascia ____ categoria ____ Amministrativo, Comune "Mandanici" - (apporto orario N. 6 ore settimanali);
- n. 2 unità - fascia ____ di categoria ____ Assistente sociale, Comune "Nizza di Sicilia" (apporto orario N. 6 ore settimanali);
- n. 2 unità - fascia ____ categoria ____ Amministrativo, Comune "Nizza di Sicilia" - (apporto orario N. 6 ore settimanali);
- n. 2 unità - fascia ____ di categoria ____ Assistente sociale, Comune "Roccalumera" (apporto orario N. 6 ore settimanali);
- n. 2 unità - fascia ____ categoria ____ Amministrativo, Comune "Roccalumera" - (apporto orario N. 6 ore settimanali);
- n. 2 unità - fascia ____ di categoria ____ Assistente sociale, Comune "Scaletta Zanclea" (apporto orario N. 6 ore settimanali);

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



Ambito Distrettuale Socio Sanitario 26 Messina

Messina

Villafranca Tirrena - Saponara - Rometta

Pagliara - Furci siculo - Nizza di Sicilia - Roccalumera - Fiumedinisi - Mandanici - Itala - All - All Terme - Scaletta Zanclea

- n. 2 unità - fascia ___ categoria ___ Amministrativo, Comune "Scaletta Zanclea" - (apporto orario N. 6 ore settimanali);

Art. 7 Quater - Composizione dell'Ufficio di Piano dell'AOD3 e costi. Comune Capofila "Messina"

La dotazione organica del personale dell'Ufficio di Piano della A.O.D. 3 comprende l'insieme dei posti a tempo pieno e/o a tempo parziale distinti per categoria e per profili professionali. Nella definizione dell'assetto organizzativo dell'Ufficio di Piano della A.O.D.3 le amministrazioni interessate si impegnano ad individuare, in modo puntuale, l'apporto stabile e continuativo in termini di risorse umane espresso in operatore/ore per il funzionamento dello stesso.

Il fabbisogno di risorse umane, definito dal Comitato dei Sindaci in data 28-SETTEMBRE 2021, tenuto conto anche delle figure assegnate e dell'inquadramento giuridico, viene determinato come di seguito:

- n. 2 unità - fascia ___ di categoria ___ Assistente sociale, Comune "Messina" (apporto orario N.6 ore settimanali);

- n. 2 unità - fascia ___ categoria ___ Amministrativo, Comune "Messina" - (apporto orario N. 6 ore settimanali);

Art. 8 - Personale dell'Ufficio di Piano

Le risorse umane assegnate all'Ufficio di Piano distrettuale e Ufficio di Piano delle AOD sono individuate tra il personale già in organico presso i Comuni che compongono il Distretto e possono essere reclutate anche attraverso procedure di legge.

Per il personale distaccato si applicano le norme vigenti.

Il responsabile dell'Ufficio di Piano distrettuale e Ufficio di Piano delle AOD è individuato secondo criteri di competenza professionale con riferimento agli obiettivi di politica sociale che il Distretto o l'AOD intende perseguire nell'ambito delle diverse misure nazionali e regionali. Lo stesso svolgerà la propria attività di norma per almeno 6 ore la settimana.

Il personale con o senza distacco facenti parte dell'Organico dell'Ufficio sociale del Comune aderente, viene posto sotto la direzione funzionale del Responsabile dell'Ufficio di Piano e riceve i medesimi incentivi economici.

I costi del personale individuato sono a carico del Comune di appartenenza.

Art. 9 - Rimborso servizio reso per l'Ufficio di Piano

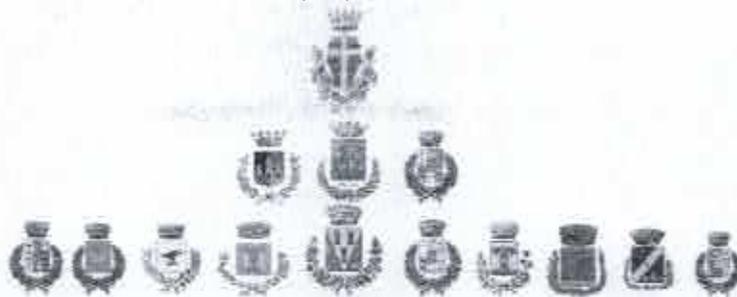
I costi di funzionamento del distretto socio-sanitario o AOD, inclusi i costi del personale distaccato ovvero reclutato all'esterno, sono ripartiti tra i Comuni aderenti in ragione della popolazione residente.

Art. 10 - Incentivi al personale dell'Ufficio di Piano

I componenti dell'Ufficio di Piano distrettuale e Ufficio Piano dell'AOD dipendenti della Pubblica Amministrazione, mantengono la dipendenza amministrativa e i vincoli dello stato giuridico ed economico propri della Amministrazione di appartenenza.

Il Comitato dei Sindaci riconosce a tale personale la particolarità degli incarichi ricoperti in seno all'Ufficio Piano, per la necessità di agire in coordinamento con i Comuni, in materie complesse che richiedono

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]



Ambito Distrettuale Socio Sanitario 26 Messina

Messina

Villafranca Tirrena - Saponara - Rometta

Pagliara - Furci siculo - Nizza di Sicilia - Roccalumera - Flumedinisi - Mandanici - Itala - Ali - Ali Terme - Scaletta Zanclea

un'elevata competenza specialistica, con l'assunzione di un notevole grado di responsabilità e la gestione di ingenti somme connesse ai Piani operativi del settore sociale. Per tali ragioni, i Sindaci dei Comuni d'appartenenza di tale personale si impegnano a prevedere la predisposizione di apposito obiettivo volto alla incentivazione di tale impegno, nell'ambito dell'annuale individuazione dei compensi previsti a titolo di produttività per il personale, nel rispetto delle previsioni di legge, in particolare quelle di cui al d.lgs. 150/2009 e ss. mm. ed ii, e dei Contratti Collettivi degli Enti Locali.

I Sindaci dei Comuni convenzionati potranno, per il proprio personale titolare di posizione organizzativa (PO) distaccato, individuare apposita voce che preveda la valorizzazione della PO in rapporto all'espletamento di attività presso Uffici di carattere sovra comunale.

Art. 11 - Rimborso servizio reso per l'Ufficio di Piano

I costi di funzionamento del distretto socio-sanitario, inclusi i costi del personale distaccato ovvero reclutato all'esterno, sono ripartiti tra i Comuni aderenti in ragione della popolazione residente.

Art. 12 - Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale

1. La "Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale" costituisce il luogo privilegiato per la concertazione territoriale degli interventi sostenuti a valere sul Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS), Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (FNA), "Fondo del Dopo di noi", Fondo "Vita Indipendente, Fondo Famiglia, Quota Servizi del Fondo Povertà (QSFP), PON Inclusione e su altre progettualità distrettuali finanziate con fondi comunitari, nazionali, regionali, comunali e con fondi privati, che concorrono a definire e potenziare il sistema locale delle politiche sociali. La Rete assolve a quanto previsto dal d.lgs 147/2017 in merito a "la previsione di organismi permanenti di consultazione con i soggetti del terzo settore, con le organizzazioni sindacali, e gli altri soggetti pubblici impegnati nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

2. La Rete è composta da Rappresentanti del Terzo Settore, Associazioni di categoria, professionali e del mondo della cooperazione, Organizzazioni Sindacali, Organismi della formazione professionale, Scuole, Centri provinciali per l'istruzione Adulti (CPIA), Ufficio Servizio Sociale Minorile (USSM), l'Ufficio Scolastico Provinciale, Osservatorio dispersione scolastica, l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E), Centri per l'Impiego (CPI), Università e Centri di ricerca e da enti e associazioni in rappresentanza dei beneficiari degli interventi e dei servizi sociali.

3. La Rete è sempre operativa e deve essere sentita periodicamente e comunque obbligatoriamente in occasione della fase propedeutica alla definizione programmazione e nel primo trimestre di ogni anno per verificare i risultati raggiunti dal distretto sociosanitario nella erogazione dei servizi, nello stato di attuazione dei programmi e nella tempistica media di pagamento agli aventi diritto delle prestazioni rese.

4. La Rete territoriale, coerentemente con le pianificazioni effettuate dalla Rete nazionale e relative al Fondo Povertà, al FNPS e al Fondo Non Autosufficienza, svolge le seguenti funzioni:

- partecipa alla programmazione dei Fondi oggetto di gestione associata e alla programmazione dei PAO delle 3 AOD, attraverso la condivisione di dati per l'analisi del fabbisogno sociale e l'individuazione delle azioni prioritarie e delle risorse territoriali attivabili per la loro realizzazione; - si esprime sulla Relazione sociale distrettuale e dell'AOD, anche al fine di implementare la collaborazione tra servizi per l'attuazione delle azioni programmate.

[Handwritten signatures and initials in blue ink at the bottom of the page.]



Ambito Distrettuale Socio Sanitario 26 Messina

Messina

Villafranca Tirrena - Saponara - Rometta

Pagliara - Furci siculo - Nizza di Sicilia - Roccalumera - Fiumedinisi - Mandanici - Itala - Ali - Ali Terme - Scaletta Zanclea

5. La Rete è istituita dal Comitato dei Sindaci distrettuale e si articola in Tavoli di Concertazione permanenti riguardanti specifiche Aree di intervento (Famiglia, Minori e Anziani, Non autosufficienza, Povertà, Immigrazione, ecc).

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano distrettuale convoca periodicamente i tavoli tematici per le attività assegnate alla Rete territoriale.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano dell'AOD convoca periodicamente i tavoli tematici per le attività assegnate alla Rete territoriale per la programmazione dei PAO.

I partecipanti ai tavoli sono individuati, ogni due anni, dall'Ufficio di Piano distrettuale avendo cura di evitare conflitti di interesse e ispirandosi a principi di partecipazione e condivisione delle scelte programmatiche e di indirizzo, nonché del monitoraggio territoriale in materia di politiche sociali.

Art.13 - Scambio di informazioni

Per tutte le attività - dirette o indirette - legate alla gestione del Piano di Zona, del PAL, del Piano per la Non Autosufficienza e di ogni altra programmazione condivisa, lo scambio di informazioni tra gli Enti aderenti al presente Regolamento, dovrà essere continuativo e dovrà garantire i criteri della tempestività e della certezza.

Ogni attività, funzione, gestione delle dotazioni tecnologiche, redistribuzione degli incarichi o nuova assegnazione di responsabilità e di competenze all'interno degli Uffici che modifichi i flussi di interazione tra gli Enti stessi o che possa influenzare l'efficienza o l'efficacia delle diverse programmazioni, dovrà essere comunicata immediatamente a tutti gli Uffici.

Art.14 - Impegno degli enti associati

Ciascuno degli enti associati s'impegna a organizzare la propria struttura interna secondo quanto previsto nel presente Regolamento.

Gli enti associati si impegnano, altresì, a stanziare, nei rispettivi bilanci di previsione, ad assegnare le risorse umane, strumentali e le somme necessarie per far fronte agli oneri assunti con la sottoscrizione del presente atto, nonché ad assicurare la massima collaborazione nella gestione del servizio.

Art. 15 - Bilancio di Distretto

Le risorse necessarie all'organizzazione e all'erogazione dei servizi associati sono quelle proprie dei Comuni associati, dei contributi di terzi, dei trasferimenti della Regione, dello Stato e dell'Unione Europea che insieme concorrono a formare il Bilancio di Distretto e al Bilancio dell'AOD. Le quote di compartecipazione dei Comuni Associati sono definite in proporzione alla popolazione residente e riferiti al funzionamento dell'Uffici Piano ed anche al personale.

- Il Comitato dei Sindaci distrettuale, entro il 30 novembre di ogni anno, definisce l'importo della suddetta quota di compartecipazione e l'importo delle spese per il funzionamento dell'Ufficio di Piano distrettuale per l'anno successivo, comprese quelle per le risorse umane.

Successivamente, il Comune capofila del distretto, in qualità di delegato all'esercizio della funzione contabile, istituisce nel proprio bilancio il "Fondo per la gestione associata dei servizi sociali" iscrivendo, in apposito settore, tutte le entrate e le risorse messe a disposizione del Distretto, nonché le spese necessarie per lo svolgimento dell'attività di competenza dell'Ufficio di Piano.



Ambito Distrettuale Socio Sanitario 26 Messina

Messina

Villafranca Tirrena - Sapanara - Rometta

Pagliara - Furei siculo - Nizza di Sicilia - Roccalumera - Fiumedinisi - Mandanici - Itala - Ali - Ali Terme - Scaletta Zanclea

- Il Comitato dei Sindaci dell'AOD, entro il 30 ottobre di ogni anno, definisce l'importo della suddetta quota di compartecipazione e l'importo delle spese per il funzionamento dell'Ufficio di Piano dell'AOD per l'anno successivo, comprese quelle per le risorse umane.

Successivamente, il Comune capofila dell'AOD, in qualità di delegato all'esercizio della funzione contabile, istituisce nel proprio bilancio il "Fondo per la gestione associata dei servizi sociali" iscrivendo, in apposito settore, tutte le entrate e le risorse messe a disposizione dell'AOD, nonché le spese necessarie per lo svolgimento dell'attività di competenza dell'Ufficio di Piano dell'AOD.

Al termine di ciascun esercizio finanziario, i Responsabili dell'Ufficio di Piano redigono apposito rendiconto delle spese sostenute per il funzionamento dell'Ufficio di Piano e per la realizzazione delle attività finanziate dai Fondi di cui all'art. 3 della presente Convenzione. Il rendiconto finanziario è approvato dal Comitato dei Sindaci e trasmesso ai Comuni associati entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Art. 16 - Accesso agli atti

L'accesso agli atti avviene nel rispetto della normativa vigente in materia. Gli atti dei lavori del U.P. sono pubblicati all'albo pretorio del Comune Capofila. Sarà consegnata copia al Comune, facente del distretto, che ne farà richiesta, ai fini di potere consentire l'accesso agli atti anche nel loro territorio.

Art. 17 - Modifiche al Regolamento

Eventuali modifiche al presente Regolamento sono approvate a maggioranza dei componenti del comitato.

Art. 18 - Norma finale

Per quanto non previsto dalle disposizione del presente Regolamento, si applicano le norme vigenti in materia, in quanto compatibili ed applicabili.

Art. 19 - Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore decorsi quindici giorni dalla pubblicazione all'albo del Comune Capofila.

Copia del regolamento è consegnato a ciascun Sindaco dei comuni, facenti parte del Distretto Socio - Sanitario D26, per l'esercizio del diritto di informazione alla cittadinanza.

Letto, confermato e sottoscritto.

(Seguono firme enti sottoscrittori)

Il Sindaco del Comune di Messina Messina dia Capofila (ASSESSORE DELEGATO)

Il Sindaco del Comune di Ali _____

Handwritten signatures of various officials and representatives at the bottom of the document.



Ambito Distrettuale Socio Sanitario 26 Messina
Messina

Villafranca Tirrena - Saponara - Rometta
Pagliara - Furci siculo - Nizza di Sicilia - Roccalumera - Fiumedinisi - Mandanici - Itala - Ali Terme - Scaletta Zanclea

Il Sindaco del Comune di Ali Terme [Signature]

Il Sindaco del Comune di Fiumedinisi [Signature]

Il Sindaco del Comune di Furci Siculo [Signature]

Il Sindaco del Comune di Itala [Signature]

Il Sindaco del Comune di Mandanici [Signature]

Il Sindaco del Comune di Nizza di Sicilia [Signature]

Il Sindaco del Comune di Pagliara [Signature]

Il Sindaco del Comune di Roccalumera [Signature]

Il Sindaco del Comune di Rometta [Signature]

Il Sindaco del Comune di Saponara [Signature]

Il Sindaco del Comune di Scaletta Zanclea [Signature]

Il Sindaco del Comune di Villafranca Tirrena [Signature]



IL SINDACO
Dott. Matteo De Marco